

<b>MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II IN OCCASIONE DELLA XVII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ</b>	<b>Pag. 181</b>
<b>INSERIMENTO NEL SISTEMA DI SOSTENTAMENTO DEL CLERO DEI SACERDOTI "FIDEI DONUM"</b>	<b>» 186</b>
<b>"Recognitio" della Santa Sede</b>	<b>» 187</b>
<b>Promulgazione della delibera</b>	<b>» 188</b>
<b>Testo della delibera</b>	<b>» 189</b>
<b>RATIFICA DEL SANTO PADRE DEI VESCOVI MEMBRI EFFETTIVI E SUPPLEMENTI ALLA X ASSEMBLEA GENERALE DEL SINODO ORDINARIO DEI VESCOVI (2001)</b>	<b>» 191</b>
<b>MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL COMITATO PER GLI INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DEI PAESI DEL TERZO MONDO</b>	<b>» 192</b>
<b>RENDICONTO PREVISTO DALL'ART. 44 DELLA LEGGE 222, CIRCA L'UTILIZZO DELLE SOMME IRPEF PERVENUTE ALL'I.C.S.C. E ALLA C.E.I. NELL'ANNO 2000</b>	<b>» 194</b>

## Messaggio di Giovanni Paolo II in occasione della XVII Giornata Mondiale della Gioventù Toronto, 23-28 luglio 2002

---

*In preparazione al grande appuntamento della Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Toronto dal 23 al 28 luglio 2002, Giovanni Paolo II rivolge un messaggio ai giovani additando le parole di Gesù "Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo".*

*Il Papa, con questo messaggio invita i giovani a considerare il vangelo come criterio che guida scelte e orientamenti di vita e a diventare sale e luce, per vivere nel mondo con maggiore responsabilità l'identità cristiana.*

*Il nostro tempo ha bisogno di riscoprire il sapore di una nuova vita che viene da Cristo; ha bisogno di luce e la vera luce nasce dal cuore di coloro che si lasciano possedere dallo Spirito di Cristo.*

*Il cammino di fede, che inizia nei sentieri tracciati dal messaggio, si concluderà a Toronto, città multiculturale e multireligiosa, aperta all'accoglienza e alla convivenza pacifica delle differenze di tanti popoli.*

*“VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA...  
VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO” (Mt 5, 13-14)*

Carissimi giovani!

1. - Nella mia memoria resta vivo il ricordo dei momenti straordinari che abbiamo vissuto insieme a Roma, durante il Giubileo dell'Anno 2000, allorché siete venuti in pellegrinaggio presso le tombe degli Apostoli Pietro e Paolo. In lunghe file silenziose avete varcato la Porta Santa e vi siete preparati a ricevere il sacramento della Riconciliazione; nella veglia serale e nella Messa del mattino a Tor Vergata avete poi vissuto un'esperienza spirituale ed ecclesiale intensa; rafforzati nella fede, avete fatto ritorno a casa con la missione che vi ho affidato: divenire, in quest'aurora del nuovo millennio, testimoni coraggiosi del Vangelo.

L'evento della Giornata Mondiale della Gioventù è diventato ormai un momento importante della vostra vita, come pure della vita della Chiesa. Vi invito dunque a cominciare a prepararvi alla XVII edizione di questo grande evento, che vedrà la sua celebrazione internazionale a Toronto, in Canada, nell'estate del prossimo anno. Sarà una nuova occasione per incontrare Cristo, rendere testimonianza della sua presenza nella società contemporanea e diventare costruttori della “civiltà dell'amore e della verità”.

2. - *“Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo”* (Mt 5,13-14): questo è il tema che ho scelto per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù. Le due immagini del sale e della luce utilizzate da Gesù sono complementari e ricche di senso. Nell'antichità, infatti, sale e luce erano ritenuti elementi essenziali della vita umana.

*“Voi siete il sale della terra...”*. Una delle funzioni primarie del sale, come ben si sa, è quella di condire, di dare gusto e sapore agli alimenti. Quest'immagine ci ricorda che, mediante il battesimo, tutto il nostro essere è stato profondamente trasformato, perché “condito” con la vita nuova che viene da Cristo (cf *Rm* 6,4). Il sale, grazie al quale l'identità cristiana non si snatura, anche in un ambiente fortemente secolarizzato, è la grazia battesimale che ci ha rigenerati, facendoci vivere in Cristo e rendendoci capaci di rispondere alla sua chiamata ad “offrire i [nostri] corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio” (*Rm* 12,1). Scrivendo ai cristiani di Roma, san Paolo li esorta ad evidenziare chiaramente il loro modo diverso di vivere e di pensare rispetto ai contemporanei: “Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma tra-

sformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto” (*Rm* 12,2).

Per lungo tempo il sale è stato anche il mezzo abitualmente usato per conservare gli alimenti. Come sale della terra, siete chiamati a conservare la fede che avete ricevuto e a trasmetterla intatta agli altri. La vostra generazione è posta con particolare forza di fronte alla sfida di mantenere integro il deposito della fede (cf *2 Ts* 2,15; *1 Tm* 6,20; *2 Tm* 1,14).

Scoprite le vostre radici cristiane, imparate la storia della Chiesa, approfondite la conoscenza dell’eredità spirituale che vi è stata trasmessa, seguite i testimoni e i maestri che vi hanno preceduto! Solo restando fedeli ai comandamenti di Dio, all’Alleanza che Cristo ha suggellato con il suo sangue versato sulla Croce, potrete essere gli apostoli ed i testimoni del nuovo millennio.

È proprio della condizione umana e, in particolar modo, della gioventù, cercare l’Assoluto, il senso e la pienezza dell’esistenza. Cari giovani, nulla vi accontenti che stia al di sotto dei più alti ideali! Non lasciatevi scoraggiare da coloro che, delusi dalla vita, sono diventati sordi ai desideri più profondi e più autentici del loro cuore. Avete ragione di non rassegnarvi a divertimenti insipidi, a mode passeggiere ed a progetti riduttivi. Se conservate grandi desideri per il Signore, saprete evitare la mediocrità e il conformismo, così diffusi nella nostra società.

3. - “*Voi siete la luce del mondo...*”. Per quanti da principio ascoltarono Gesù, come anche per noi, il simbolo della luce evoca il desiderio di verità e la sete di giungere alla pienezza della conoscenza, impressi nell’intimo di ogni essere umano.

Quando la luce va scemando o scompare del tutto, non si riesce più a distinguere la realtà circostante. Nel cuore della notte ci si può sentire intimoriti ed insicuri, e si attende allora con impazienza l’arrivo della luce dell’aurora. Cari giovani, tocca a voi essere le sentinelle del mattino (cf *Is* 21, 11-12) che annunciano l’avvento del sole che è Cristo risorto!

La luce di cui Gesù ci parla nel Vangelo è quella della fede, dono gratuito di Dio, che viene a illuminare il cuore e a rischiarare l’intelligenza: “Dio che disse: ‘Rifulga la luce dalle tenebre’, rifulse anche nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo” (*2 Cor* 4,6). Ecco perché le parole di Gesù assumono uno straordinario rilievo allorché spiega la sua identità e la sua missione: “Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita” (*Gv* 8,12).

L’incontro personale con Cristo illumina di luce nuova la vita, ci incammina sulla buona strada e ci impegna ad essere suoi testimoni. Il

nuovo modo, che da Lui ci viene, di guardare al mondo e alle persone ci fa penetrare più profondamente nel mistero della fede, che non è solo un insieme di enunciati teorici da accogliere e ratificare con l'intelligenza, ma un'esperienza da assimilare, una verità da vivere, il sale e la luce di tutta la realtà (cf *Veritatis splendor*, 88).

Nel contesto attuale di secolarizzazione, in cui molti dei nostri contemporanei pensano e vivono come se Dio non esistesse o sono attratti da forme di religiosità irrazionali, è necessario che proprio voi, cari giovani, riaffermiate che la fede è una decisione personale che impegna tutta l'esistenza. Il Vangelo sia il grande criterio che guida le scelte e gli orientamenti della vostra vita! Diventerete così missionari con i gesti e le parole e, dovunque lavoriate e viviate, sarete segni dell'amore di Dio, testimoni credibili della presenza amorosa di Cristo. Non dimenticate: "Non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio" (*Mt 5,15*)!

Come il sale dà sapore al cibo e la luce illumina le tenebre, così la santità dà senso pieno alla vita, rendendola riflesso della gloria di Dio. Quanti santi, anche tra i giovani, annovera la storia della Chiesa! Nel loro amore per Dio hanno fatto risplendere le proprie virtù eroiche al cospetto del mondo, diventando modelli di vita che la Chiesa ha additato all'imitazione di tutti. Tra i molti basti ricordare: Agnese di Roma, Andreas di Phú Yên, Pedro Calungsod, Giuseppina Bakhita, Teresa di Lisieux, Pier Giorgio Frassati, Marcel Callo, Francisco Castelló Aleu o ancora Kateri Tekakwitha, la giovane irochese detta "il giglio dei Mohawks". Prego il Dio tre volte Santo che, per l'intercessione di questa folla immensa di testimoni, vi renda santi, cari giovani, i santi del terzo millennio!

4. - Carissimi, è tempo di prepararsi per la XVII Giornata Mondiale della Gioventù. Vi rivolgo uno speciale invito a leggere e ad approfondire la Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, che ho scritto all'inizio dell'anno per accompagnare i battezzati in questa nuova tappa della vita della Chiesa e degli uomini: "Un nuovo secolo, un nuovo millennio si aprono alla luce di Cristo. Non tutti però vedono questa luce. Noi abbiamo il compito stupendo di esserne il riflesso" (n. 54).

Sì, è l'ora della missione! Nelle vostre diocesi e nelle vostre parrocchie, nei vostri movimenti, associazioni e comunità il Cristo vi chiama, la Chiesa vi accoglie come casa e scuola di comunione e di preghiera. Approfondite lo studio della parola di Dio e lasciate che essa illumini la vostra mente ed il vostro cuore. Traete forza dalla grazia sacramentale della Riconciliazione e dell'Eucarestia. Frequentate il Signore in quel "cuore a cuore" che è l'adorazione eucaristica. Giorno dopo giorno, riceverete nuovo slancio che vi consentirà di confortare coloro che sof-

frono e di portare la pace al mondo. Sono tante le persone ferite dalla vita, escluse dallo sviluppo economico, senza un tetto, una famiglia o un lavoro; molte si perdono dietro false illusioni o hanno smarrito ogni speranza. Contemplando la luce che risplende sul volto di Cristo risorto, imparate a vostra volta a vivere come “figli della luce e figli del giorno” (1 Ts 5,5), manifestando a tutti che “il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità” (Ef 5,9).

5. - Cari giovani amici, per tutti coloro che possono l'appuntamento è a Toronto! Nel cuore di una città multiculturale e pluriconfessionale diremo l'unicità di Cristo Salvatore e l'universalità del mistero di salvezza di cui la Chiesa è sacramento. Pregheremo per la piena comunione tra i cristiani nella verità e nella carità, rispondendo all'invito pressante del Signore che desidera ardentemente “che tutti siano una cosa sola” (Gv 17,11).

Venite a far risuonare nelle grandi arterie di Toronto l'annuncio gioioso di Cristo che ama tutti gli uomini e porta a compimento ogni segno di bene, di bellezza e di verità presente nella città umana. Venite a dire davanti al mondo la vostra gioia di aver incontrato Cristo Gesù, il vostro desiderio di conoscerlo sempre meglio, il vostro impegno di annunciarne il Vangelo di salvezza fino agli estremi confini della terra!

I vostri coetanei canadesi si preparano già ad accogliervi con calore e grande ospitalità, insieme ai loro Vescovi e alle Autorità civili. Per questo li ringrazio fin d'ora vivamente. Possa questa prima Giornata Mondiale dei Giovani all'inizio del terzo millennio trasmettere a tutti un messaggio di fede, di speranza e d'amore!

La mia benedizione vi accompagna, mentre a Maria, Madre della Chiesa, affido ciascuno di voi, la vostra vocazione e la vostra missione.

Da Castel Gandolfo, 25 Luglio 2001

IOANNES PAULUS II

## Inserimento nel sistema di sostentamento del clero dei sacerdoti “Fidei donum”

---

*Nel corso della XLVII Assemblea Generale della C.E.I. (Collevalenza 22-26 maggio 2000) è stata adottata una delibera con la quale i sacerdoti “Fidei donum” sono considerati in tutto quali preti che svolgono servizio in favore della diocesi e sono inseriti in modo integrale nel sistema del sostentamento del clero (cf Atti XLVII Assemblea Generale, 22-26 maggio 2000, pp. 182-184).*

*Questa inclusione è stata operata abrogando il § 4 e aggiungendo al testo della lettera f) del § 1 dell’art. 1 della delibera n. 58 l’espressione “nonché i sacerdoti secolari messi a disposizione dalla diocesi di incardinazione per la cooperazione missionaria con diocesi di Paesi stranieri sulla base di una formale convenzione tra i Vescovi interessati”, in sostituzione della precedente espressione che dettava: “Svolgono servizio in favore della diocesi ... i sacerdoti che operano in favore degli emigrati italiani all’estero”.*

*La disposizione è stata perfezionata dalla XLVIII Assemblea Generale del 14-18 maggio 2001 che ha configurato, in termini giuridicamente più precisi e coerenti con l’impianto complessivo del sistema, le modalità di remunerazione dei preti “Fidei donum”, finora inseriti all’interno degli interventi caritativi in favore del terzo mondo.*

*La remunerazione, pari alla quota base uguale per tutti i preti, continuerà ad essere erogata da tre enti: la diocesi “ad quam”, la diocesi “a qua”, l’Istituto diocesano per il sostentamento del clero.*

*La recente delibera è stata approvata dalla XLVIII Assemblea Generale con il seguente esito: votanti: 214; maggioranza richiesta: 167 voti, pari ai due terzi degli aventi diritto a voto deliberativo; voti favorevoli: 208; voti contrari: 6.*

*La Segreteria di Stato - Sezione per i rapporti con gli Stati - ha comunicato, con lettera n. 5328/01/RS del 23 giugno 2001, che il Santo Padre ha accordato la debita “recognitio”, richiesta con lettera n. 731/01 del 1° giugno 2001.*

*La delibera viene promulgata con decreto del Presidente della C.E.I. n. 970/01 del 30 luglio 2001 ed entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2002, in seguito ad ulteriori determinazioni che saranno approvate dal Consiglio Episcopale Permanente.*

# “Recognitio” della Santa Sede

SEGRETERIA DI STATO

Dal Vaticano, 23 giugno 2001

Prot. n. 5328/01/RS

Eminenza Reverendissima,

la Congregazione per i Vescovi ha fatto qui pervenire, per competente esame di questa Sezione per i Rapporti con gli Stati, il testo di una delibera approvata, con la prescritta maggioranza qualificata, dalla XLVIII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Roma, 14-18 maggio 2001). Essa concerne la determinazione della misura della remunerazione spettante ai sacerdoti “Fidei donum”, i quali, l’anno scorso, erano stati formalmente ricompresi nel sistema di sostentamento del Clero (cf Prot. N. 6257/00/RS, del 2 agosto 2000).

Lo stesso Dicastero si premurava di informare che l’Eminenza Vostra aveva chiesto, nello stesso tempo, la prevista “recognitio” da parte della Santa Sede, ai sensi del can. 455 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

Al riguardo, sono lieto di comunicarLe che il Santo Padre, in data 18 giugno scorso, ha benevolmente accordato la Sua autorizzazione alla promulgazione della delibera in parola, che fa onore a codesta Conferenza Episcopale. Nell’occasione, poi, Sua Santità mi ha incaricato di partecipare una speciale Benedizione Apostolica a tutti i sacerdoti “Fidei donum” italiani operanti nelle varie parti del mondo.

Con sensi di profonda venerazione mi professo

dell’Eminenza Vostra Reverendissima  
devotissimo  
+ JEAN LOUIS TAURAN  
*Segretario per i Rapporti  
con gli Stati*

A Sua Eminenza Revendissima

Card. CAMILLO RUINI

Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma

e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma

# Promulgazione della delibera

*Conferenza Episcopale Italiana*

Prot. n. 970/01

## DECRETO

La Conferenza Episcopale Italiana, nella XLVIII Assemblea Generale del 14-18 maggio 2001 ha esaminato e approvato con la prescritta maggioranza dei due terzi la delibera con la quale i sacerdoti “Fidei donum” vengono inseriti formalmente nel sistema di sostentamento del clero.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della medesima Assemblea Generale, dopo aver ottenuto la debita *recognitio* della Santa Sede con lettera della Segreteria di Stato n. 5328/01/RS del 23 giugno 2001, in conformità al can. 455, § 3 del codice di diritto canonico e ai sensi dell’art. 27, lett. f) dello statuto della C.E.I., promulgo la delibera annessa al presente decreto, stabilendo che tale promulgazione sia fatta attraverso la pubblicazione nel “Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana”.

A norma dell’art. 16, § 3 dello statuto della C.E.I., stabilisco altresì che la delibera entri in vigore a partire dal 1° gennaio 2002.

Roma, 30 luglio 2001

CAMILLO Card. RUINI  
*Vicario di Sua Santità  
per la diocesi di Roma  
Presidente*

+ GIUSEPPE BETORI  
*Segretario Generale*

*della Conferenza Episcopale Italiana*

## *La XLVIII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*

- CONSIDERATA la necessità di dare una compiuta e coerente disciplina del trattamento assicurato ai sacerdoti secolari messi a disposizione dalla diocesi di incardinazione per la cooperazione missionaria con diocesi di Paesi stranieri, ai sensi della disposizione di cui alla lettera *f*) del § 1 dell'art. 1 della delibera C.E.I. n. 58;
- VISTO l'art. 75, commi secondo e terzo, delle *Norme* approvate con il Protocollo firmato il 15 novembre 1984 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede;
- VISTO il can. 455 del *codice di diritto canonico* e l'art. 16 dello *statuto* della C.E.I.,

### a p p r o v a la seguente delibera

La delibera C.E.I. n. 58 è così modificata:

§ 1. Dopo l'art. 4 viene inserito il seguente articolo:

“Art. 4 bis

*Criteri per la determinazione della misura della remunerazione spettante ai sacerdoti secolari messi a disposizione dalla diocesi di incardinazione per la cooperazione missionaria con diocesi di Paesi stranieri.*

§1. La remunerazione complessiva spettante ai sacerdoti secolari messi a disposizione dalla diocesi di incardinazione per la cooperazione missionaria con diocesi di Paesi stranieri è pari alla misura prevista nell'art. 2, § 2, lettera a). All'erogazione della remunerazione garantita al sacerdote concorrono la diocesi “ad quam” attraverso una quota, da assicurare in denaro, in natura o in servizi, e la diocesi “a qua” attra-

verso una quota in denaro, nella misura determinata ai sensi dell'art. 6. L'Istituto diocesano per il sostentamento del clero provvede all'integrazione eventualmente spettante, che viene erogata secondo le determinazioni adottate ai sensi dell'art. 6.

§ 2. La remunerazione spettante ai sacerdoti secolari di cui al § 1 è determinata con l'applicazione del criterio stabilito nell'art. 2, § 4".

§ 2. Nell'art. 6, dopo la citazione "e 4," viene inserita l'espressione "dell'art. 4 bis, § 1".

# Ratifica del Santo Padre dei Vescovi membri effettivi e supplenti alla X Assemblea Generale del Sinodo Ordinario dei Vescovi (2001)

---

*La XLVIII Assemblea Generale, tenutasi a Roma dal 14 al 18 maggio 2001, ha eletto tra i Vescovi dell'Episcopato i membri effettivi e supplenti alla decima Assemblea Generale del Sinodo Ordinario dei Vescovi.*

*In data 23 maggio 2001, con lettera n. 693/01, il Cardinale Presidente della C.E.I., Camillo Ruini, trasmetteva al Segretario Generale del Sinodo, Card. Jean Schotte, l'elenco dei Vescovi eletti, al fine di ottenere la debita ratifica del Santo Padre.*

*Ai sensi dell'art. 6, § 3 dell' "Ordo Sinodi" si pubblicano i nominativi dei Vescovi membri e supplenti, che il Santo Padre ha ratificato in data 30 luglio 2001.*

## VESCOVI MEMBRI EFFETTIVI

S. Em. Card. CAMILLO RUINI, *Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma e Presidente della C.E.I.*

S. Em. Card. CARLO MARIA MARTINI, *Arcivescovo di Milano*

S.Em. Card. DIONIGI TETTAMANZI, *Arcivescovo di Genova*

S.E. Mons. GIUSEPPE COSTANZO, *Arcivescovo di Siracusa*

## VESCOVI SUPPLENTI

S.E. Mons. RENATO CORTI, *Vescovo di Novara*

S.E. Mons. ALESSANDRO PLOTTI, *Arcivescovo di Pisa*

S.E. Mons. COSMO FRANCESCO RUPPI, *Arcivescovo di Lecce*

S.E. Mons. FRANCESCO LAMBIASI, *Vescovo di Anagni-Alatri*

# Modifiche al Regolamento del Comitato per gli interventi caritativi a favore dei paesi del terzo mondo

---

*Il Comitato per gli interventi caritativi a favore del terzo mondo è stato costituito "ad experimentum" dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione straordinaria del 5 giugno 1990 (cf Notiziario C.E.I. n. 5, 27 giugno 1990, p. 133).*

*Esso è stato confermato "ad quinquennium" dallo stesso Consiglio nella sessione del 25-28 marzo 1996 (cf Notiziario C.E.I. n. 2, 30 marzo 1996, pp. 62-63).*

*Il Consiglio Permanente, nella sessione del 26-29 marzo 2001, approvando alcune modifiche al Regolamento, che viene qui riportato, ha deliberato la continuità del Comitato a tempo indeterminato.*

## ART. 1

### *Costituzione e denominazione*

È costituito presso la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, ai sensi dell'art. 29, § 3 dello statuto e della delibera n. 57, § 6 della medesima Conferenza, il Comitato per gli interventi caritativi a favore dei paesi del terzo mondo, avente lo scopo di studiare i criteri e di istruire le pratiche concernenti gli interventi caritativi a favore di paesi del terzo mondo, previsti dall'art. 48 delle Norme approvate con il Protocollo firmato tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede il 15 novembre 1984.

## ART. 2

### *Composizione*

Il Comitato è composto da un Presidente, nominato dal Consiglio Episcopale Permanente, dal Direttore della Caritas Italiana, dal Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, nonché da tre membri del Consiglio Missionario Nazionale, tra cui un religioso e una religiosa, e da cinque esperti, nominati dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

ART. 3

*Compiti*

Il Comitato ha funzioni consultive e opera a nome e in servizio della Conferenza Episcopale Italiana, nel quadro dei criteri generali indicati dalla Presidenza.

Esso provvede all'individuazione dei principali interventi, alla valutazione dei relativi progetti e alla definizione dei tempi e delle modalità di erogazione degli aiuti.

Il Comitato trasmette l'istruttoria, debitamente perfezionata, alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per la deliberazione dei singoli interventi.

ART. 4

*Spese*

Per le spese necessarie viene presentata documentata richiesta all'amministrazione della Conferenza Episcopale Italiana.

ART. 5

*Durata*

Il Comitato svolge la sua funzione fino all'esaurimento, dichiarato dal Consiglio Episcopale Permanente, dei compiti affidatigli.

I membri del Comitato durano nell'incarico per un quinquennio. In caso di cessazione anticipata dall'incarico per una delle cause previste dal diritto, la persona che subentra assume l'ufficio fino al termine del quinquennio in corso.

# Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge n. 222, circa l'utilizzo delle somme IRPEF pervenute all'I.C.S.C. e alla C.E.I. nell'anno 2000

---

*L'articolo 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dispone che la Conferenza Episcopale Italiana trasmetta annualmente all'autorità statale competente il rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma, della stessa legge e lo pubblichi nel Notiziario ufficiale della stessa Conferenza.*

*In adempimento a tale disposizione, si pubblica il rendiconto relativo all'anno 2000, con allegate alcune annotazioni illustrative, inviato con lettera n. 815/01 del 10 luglio 2001, dal Presidente della C.E.I., Card. Camillo Ruini, al Ministro dell'Interno, On. Claudio Scajola.*

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

*Lettera a) - Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 2000:*

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi n. 36.036
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi n. 3.279

*Lettera b) - Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):*

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:  
da un minimo di £. 18.816.000 (£. 1.568.000 mensili x 12 mensilità)  
ad un massimo di £. 35.044.800 (£. 2.920.400 mensili x 12 mensilità)
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno:  
sacerdoti: £. 25.166.400 (£. 2.097.200 mensili x 12 mensilità)  
Vescovi emeriti: £. 30.576.000 (£. 2.548.000 mensili x 12 mensilità)

*Lettera c) - Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:*

- erogazioni liberali pervenute all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili a termini dell'art. 46 £. 39.795.285.393

– importo destinato dalla C.E.I. a valere sull'anticipo dell'8 per mille IRPEF £. 549.300.000.000<sup>1</sup>

*Lettera d)* - Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l'intera remunerazione: n. 103

*Lettera e)* - Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un'integrazione: n. 35.762

*Lettera f)* - Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali operati ai sensi dell'art. 25:

– ritenute fiscali £. 104.120.844.000

– contributi previdenziali £. 48.096.167.548

*Lettera g)* - Interventi finanziari dell'Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero £. 499.061.007.365

*Lettera h)* - Interventi operati per le altre finalità previste dall'art. 48:

## 1. ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a £. 451.542.832.600.

In particolare, essa è stata così ripartita:

– per la costruzione di nuovi edifici di culto e centri parrocchiali: £. 105 miliardi;

– alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale: £. 229.100.000.000;

– per interventi di rilievo nazionale definiti dalla C.E.I.: £. 41.185.500.000;

– per la salvaguardia dei beni culturali ecclesiastici: £. 5 miliardi;

– per il “fondo speciale” finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana: £. 47.700.000.000;

– per l'attività dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause matrimoniali: £. 8 miliardi;

– per il “fondo di riserva” costituito presso la Conferenza Episcopale Italiana: £. 15.557.332.600.

---

<sup>1</sup> Si fa presente che, in coerenza con la decisione di configurare nel sistema di sostentamento del clero gli interventi in favore dell'assistenza domestica per i sacerdoti, la Conferenza Episcopale Italiana, con la stessa delibera, ha destinato all'Istituto Centrale anche la parte residuale delle somme destinate a tale finalità negli anni precedenti, pari a £. 16.821.000.000. La somma complessivamente trasferita all'Istituto Centrale è stata, quindi, pari a £. 566.121.000.000.

## 2. INTERVENTI CARITATIVI IN ITALIA E NEI PAESI DEL TERZO MONDO.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a £. 243.600.000.000.

In particolare, essa è stata così ripartita:

- alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale: £. 125.600.000.000;
- per interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla C.E.I.: £. 13 miliardi;
- per interventi caritativi a favore di paesi del terzo mondo: £. 105 miliardi.

## A N N O T A Z I O N I

L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone che “la Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 [e 50, terzo comma]”, e indica gli elementi che “tale rendiconto deve comunque precisare”.

### SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO.

#### *1. Quanto al dato di cui alla lett. a) dell'art. 44, comma secondo*

Il numero di 39.315 (36.036 + 3.279) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 2000, compresi coloro che tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno sono deceduti.

I primi (36.036) sono coloro che hanno avuto titolo ad una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi (cf. art. 24); i secondi (3.279) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cf. art. 27, comma primo), non essendo essi più in grado di svolgere un servizio a tempo pieno.

#### *2. Quanto ai dati di cui alla lettera b).*

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la C.E.I. determina il valore monetario del singolo punto (per il 2000: £. 19.600); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2000: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 141 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla C.E.I. ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del codice di diritto canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

### *3. Quanto ai dati di cui alla lettera c).*

Le offerte deducibili previste dall'art. 46, destinate al sostentamento del clero cattolico nel 2000, sono state pari a £. 39.795.285.393.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 1999 dai donanti sui conti correnti postale e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati, del quale l'Istituto Centrale ha avuto conoscenza esauriente soltanto dopo la chiusura dell'esercizio 1999, al ricevimento delle rendicontazioni degli enti collettori; conseguentemente detto importo è stato destinato al sostentamento del clero nell'esercizio successivo (2000).

La somma di £. 549.300.000.000 corrisponde all'importo trasmesso dalla C.E.I. all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di £. 1.244.442.832.600 effettuato dallo Stato nell'anno 2000 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47.

Come già precisato nella nota (1) alla lettera c), l'importo complessivo trasmesso dalla C.E.I. all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero è stato pari a £. 566.121.000.000.

Nel corso dell'anno 2000 dovevano, infatti, essere corrisposti alla C.E.I.:

- a) entro il mese di gennaio, il conguaglio dell'anticipo ricevuto per l'anno finanziario 1997;
- b) entro il mese di giugno, a titolo di anticipo, la somma spettante alla Chiesa sulla base delle dichiarazioni relative al terzo periodo d'imposta precedente (dichiarazioni presentate nel 1997 per i redditi del 1996).

Di fatto:

- per il titolo di cui alla lettera a), la C.E.I. ha ricevuto la somma di £. 153.942.784.710;
- per il titolo di cui alla lettera b), la C.E.I. ha ricevuto la somma di £. 1.075.367.119.000;

- a seguito delle ulteriori elaborazioni dell'Amministrazione finanziaria finalizzate alla rilevazione del numero delle scelte espresse dai contribuenti, la C.E.I. ha successivamente ricevuto la somma di £. 15.132.928.890 a titolo di aggiornamento delle somme ricevute ai titoli a) e b).

#### 4. Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e).

Come è noto, il sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

A - I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi “comunicano annualmente all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero:

- a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;
- b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti” (art. 33).

B - “L'Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell'art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo articolo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell'articolo 24, primo comma, l'Istituto stabilisce l'integrazione spettante, dandone comunicazione all'interessato” (art. 34, comma primo).

C - “Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all'integrazione di cui all'art. 34 con i redditi del loro patrimonio.

Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all'Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni sacerdote la remunerazione nella misura stabilita” (art. 35, comma primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

- Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall'ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l'intera remunerazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 113.

- Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cf. quanto annotato più sopra alla lettera B.) hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 36.296.

- Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 3.384.

##### *5. Quanto al dato di cui alla lettera f)*

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall'Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l'integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è gravato sui sacerdoti nel 2000 è maggiore dell'importo indicato: quando, per esempio, a comporre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.) le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali si precisa che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il fondo speciale clero costituito presso l'INPS, l'iscrizione al quale è obbligatoria per ogni sacerdote secolare.

Si segnala che l'art. 42 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ha apportato, a decorrere dal 1° gennaio 2000, alcune modifiche alla legge che disciplina il predetto fondo speciale. In particolare è stata aumentata di circa il 50 per cento la misura annua della contribuzione dovuta dagli iscritti.

Anche a seguito di tale aumento l'onere contributivo complessivo si è elevato da £. 28.742.392.048 (nel 1999) a £. 48.096.167.548 (nel 2000).

##### *6. Quanto alla lettera g)*

Se si confrontano i dati relativi al primo e terzo comma del precedente punto 3 delle presenti Annotazioni (£. 605.916.285.393) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (£. 499.061.007.365) si constata una differenza positiva di £. 106.855.278.028, che merita un chiarimento.

Parte di tale differenza, ed esattamente £. 43.799.555.982, è stata utilizzata per finanziare gli assegni di previdenza integrativa erogati a favore dei 3.279 sacerdoti inabili allo svolgimento del ministero a tempo pieno, di cui alla lettera a).

La somma residua (£. 63.055.722.046) è stata utilizzata dall'Istituto Centrale, in parte, per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa stipulata in favore del clero (pari a £. 18.322.334.500), e per la parte restante (£. 44.733.387.546) è stata destinata dal medesimo alle esigenze del sostentamento del clero dell'anno successivo.

### *7. Quanto alla lettera h)*

#### ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE

A - Una quota di £. 105 miliardi è stata destinata per la costruzione di edifici di culto cattolico e delle pertinenti opere parrocchiali.

B - Una quota di £. 229.100.000.000 è stata destinata alle 227 diocesi italiane, per il sostegno delle attività di culto e di pastorale.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (£. 515.300.000) eguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: £. 171.776.667), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (£. 1.958 per abitante).

L'individuazione delle finalità di culto e di pastorale alle quali destinare la somma ricevuta è stata fatta in un'apposita circolare inviata dalla C.E.I. ai Vescovi diocesani, tenendo come punto di riferimento la descrizione delle attività di religione e di culto contenuta nell'art. 16, lett. a) della legge 20 maggio 1985, n. 222: attività dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana.

Agli stessi criteri ci si è attenuti nel fornire ai Vescovi gli schemi per il rendiconto annuale.

C - Una quota di £. 41.185.500.000 è stata destinata a sostegno di attività di culto e di pastorale a rilievo nazionale, individuate in concreto dalla Presidenza della C.E.I., sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Le modalità di impiego di tale quota sono state molto simili a quelle degli anni precedenti.

D - Una quota di £. 5 miliardi è stata destinata per la salvaguardia dei beni culturali ecclesiastici.

- E - Una quota di £. 47.700.000.000 è stata destinata per il “fondo speciale”, costituito presso la C.E.I., finalizzato alla promozione della catechesi e dell’educazione cristiana.
- F - Una quota di £. 8 miliardi è stata destinata per l’attività dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause matrimoniali.
- G - Una quota di £. 15.557.332.600 è stata destinata per il “fondo di riserva”, costituito presso la C.E.I. e descritto al n. 7, lett. I delle annotazioni allegate al rendiconto presentato nel 2000 e relativo all’anno 1999.

### INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

1) Una quota di £. 125.600.000.000 è stata destinata alle 227 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (£. 283.221.728) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: £. 94.407.243), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (£. 1.074 per abitante).

2) Una quota di 13 miliardi è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della C.E.I., sentito il Consiglio Episcopale Permanente.

### INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO

Nell’anno 2000 una quota di lire 105.000.000.000 è stata destinata agli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo.

Le assegnazioni vengono definite da un apposito Comitato, costituito per un triennio dal Consiglio Episcopale Permanente in data 5 giugno 1990, rinnovato in data 25 marzo 1993, nuovamente rinnovato in data 29 marzo 1996. È stato configurato in forma stabile in data 14 maggio 2001.

Relativamente ai fondi dell’anno 2000 sono pervenuti n. 788 progetti, di cui quelli finora approvati sono 275.

Molti progetti sono stati respinti perché non rientravano negli ambiti previsti dalla legge 222/85, oppure perché la loro realizzazione è stata giudicata meno urgente o non in linea con il Regolamento appli-

cativo, approvato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale ed indicante il quadro dei criteri generali di intervento e le priorità contenutistiche e geografiche.

Come detto già in precedenti occasioni, i progetti finanziati con l'otto per mille promuovono la formazione in tutti gli ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né si tiene in minor considerazione la formazione universitaria e la promozione della donna. Ecco di seguito alcuni esempi significativi.

*In ambito scolastico:* dotazione di strumenti di laboratori nelle facoltà di chimica e biologia nell'Università a Chiclayo (Perù); alfabetizzazione e sviluppo in ambienti rurali a Conakry (Guinea); educazione scolare e formazione di insegnanti a Niamey (Niger); programma di formazione di formatori in prevenzione integrale in America Latina; progetto pilota di università interattiva per fasce di popolazioni più povere a Santafè di Bogotà (Colombia); formazione di operatori delle carceri a Ciego de Avila (Cuba); scolarizzazione handicappati a Kompong (Cambogia); formazione professionale di giovani ad Hanoi (Vietnam).

*In ambito sanitario:* programma integrato sanità di base comunitaria a Matiri (Kenya); coordinamento e rafforzamento strutture sanitarie in Burkina Faso; piano operativo nella lotta all'Aids a Kampala (Uganda); sensibilizzazione igienico-sanitaria nei villaggi a Daloa (Costa D'Avorio); formazione professionale per operatori ausiliari di assistenza sanitaria e nutrizionale a Santa Cruz de la Sierra (Bolivia); corsi di formazione socio-sanitari a Manila (Filippine); formazione sanitaria di base a Yangon (Myanmar).

*Nel settore della promozione umana:* promozione umana a Nairobi (Kenya); allestimento centro sociale polivalente a Uige (Angola); centro pilota di formazione e sviluppo agro-pastorale a Bangui (Repubblica Centrafricana); progetto di apicoltura nelle isole di Sao Tomè e Principe; promozione delle donne in Tamilnadu (India); progetto 'pescare per vivere' a Benguela (Angola); formazione di formatori per lo sviluppo dell'artigianato locale a Bujumbura (Burundi); microprogetti per attività generatrici di reddito per donne a Keren (Eritrea); scuola di panificazione a Brasilia (Brasile); laboratorio di cultura afro-brasiliana, promozione della cittadinanza e dignità del popolo nero a Paraiba (Brasile).

Tra le emergenze alle quali la C.E.I. ha potuto dar risposta nel 2000 ricordiamo:

Mozambico (ciclone)	3 miliardi
Niger (alimentare)	500 milioni
Ecuador (eruzione vulcano)	690 milioni
Venezuela (alluvione)	3 miliardi
Timor Est (guerra)	3 miliardi e 300 milioni
Eritrea (rifugiati)	1 miliardo
Sudan (profughi ed alimentare)	500 milioni
Tanzania (carestia)	440 milioni
Madagascar (ciclone)	250 milioni
El Salvador (terremoto)	3 miliardi

L'entità degli stanziamenti può variare nel caso di grave calamità nazionale rispetto a interventi più mirati su emergenze locali.

Resta fermo che, come negli anni passati, tutta la somma destinata agli interventi caritativi verrà comunque erogata per i progetti approvati.

A questo proposito si segnala che la somma di lire 125.000.000.000 destinata nell'anno 1999 è stata interamente erogata per finanziare 366 progetti sui 977 presentati.

---

*Direttore responsabile:* Ceriotti Francesco

*Redattore:* Menegaldo Antonio

*Sede redazionale:* Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

*Autorizzazione:* Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

*Stampa:* Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - luglio 2001